

L'assessore Causi incontra i sindacati per scongiurare lo sciopero dei vigili urbani proclamato per il 7 giugno

L'ufficio contravvenzioni messo ko dai varchi

Modulo su Internet per fronteggiare 140.000 ricorsi. Ma gli accessi irregolari calano da 12.000 a 7.000

Raddoppiati i ricorsi, raddoppiate le multe. I varchi elettronici hanno messo ko l'ufficio contravvenzioni. Sono stati infatti 140 mila i ricorsi arrivati in via Ostiense tra gennaio e maggio di quest'anno, contro gli 80 mila dello stesso periodo del 2001. Un record le contravvenzioni dovute al sistema Iride: dall'entrata in servizio delle telecamere le multe sono state 1.531.233. I romani ne hanno ricevute o ne stanno per ricevere 1.341.224, mentre altre 57 mila stanno per essere stampate. Sono invece 132.899 «i verbali meccanizzati con diverso stato di lavorazione», ovvero quelli fatti «rivivere» dal Comune. I varchi non hanno veramente guardato in faccia a nessuno: nella stessa «Memoria di Giunta» si parla di infrazioni contestate a residenti, taxi, handicappati, organi istituzionali, mezzi di soccorso e di soccorso stradale, alle aziende dei pubblici servizi e alle macchine della Polizia. E perfino alle «linee J».

Così il Campidoglio ha deciso di correre ai ripari. E ieri è stata approvata la Memoria presentata dall'assessore al bilancio Marco Causi, anticipata dal *Corriere della Sera*: ricorsi semplificati e potenziamento dell'ufficio contravvenzioni con circa 30 vigili in più spostati da altri settori. «All'interno di questi uffici, infatti — ha spiegato l'assessore Causi — convivono più attività amministrative, per cui occorre dare un supporto. Un aiuto non solo di uomini, ma anche di mezzi». E ieri sera Causi ha ricevuto i sindacati per evitare lo sciopero dell'ufficio contravvenzioni proclamato per il 7 giugno: «Abbiamo chiesto almeno 50 uomini in più e un forte investimento sulla produttività — racconta Roberto Puma, il coordinatore delle Rsu —. In più una commissione tecnica che riveda tutte le procedure, dal verbale al contenzioso». Si rivedranno domani mattina.

Ecco cosa accadrà. Chi ha diritto a entrare in centro e ha ricevuto la multa «non dovuta», soprattutto perché il sistema era ancora in fase di sperimentazione, potrà fare ricorso al Prefetto: l'iter sarà più veloce con il supporto per l'istruttoria fornito dal Comune, oppure con un'istanza da presentare all'amministrazione stessa «che riconoscerà l'errore materiale avvenuto». È la prima volta che un Comune si fa carico di queste procedure, perché saranno gli stessi uffici a inoltrare poi il ricorso al Prefetto. Il modulo per presentare la «dichiarazione-istanza», che sarà valida e farà testo anche per eventuali errori futuri, sarà disponibile, oltre che presso l'ufficio contravvenzioni, anche nei 19 gruppi di polizia municipale e sul sito internet del Comune.

Chiamato a collaborare con tutte le sue potenzialità soprattutto il I gruppo, Montecatini, che è collegato alle banche dati del sistema Iride: in questo caso la procedura potrà essere più svelta, perché i controlli potranno essere immediati. Il Campidoglio fa sapere che verrà anche stampato e distribuito un vademecum per i cittadini.

La «Memoria» riporta alla fine che gli accessi giornalieri non autorizzati, in pratica le multe, sono passati da 12.089 dei primi di ottobre dell'anno scorso, a 7.372 l'11 aprile di quest'anno. I valori minimi restano sui 5.000 trasgressori al giorno. Una diminuzione dovuta a due fattori: da una parte l'aggiornamento della banca dati, dall'altra il maggior rispetto delle regole da parte dei romani. Ma circa 30 mila atti giacciono ancora in attesa di essere protocollati insieme a più di 100 sacchi di contravvenzioni da inviare.

Lilli Garrone
Anna Merola

Oltre un
milione e
mezzo di
multe dal
giorno
dell'attivazione

Una storia controversa

• LA PARTENZA

Il primo ottobre 2001

Entrano in vigore i 22 varchi elettronici che hanno il compito di proteggere la zona a traffico limitato: una telecamera fotografa le targhe dei veicoli che entrano in centro senza autorizzazione.

• LA MULTA

Quanto si paga

I trasgressori devono pagare 65 euro.

• I VERBALI

Tanti record

Dal primo ottobre del 2001 sono stati redatti 1.531.233 verbali. Di questi 1.341.224 sono stati già ricevuti o stanno per essere inviati. Quelli che devono essere ancora stampati sono 57.110. Mentre quelli fatti «rivivere» dal Campidoglio con una data per l'infrazione e una diversa per l'accertamento sono 132.899.

• I TRASGRESSORI

Si sono dimezzati

Il primo ottobre del 2001 i trasgressori sono stati 12.089, cioè il 70,85% del totale delle multe giornalieri che si fanno nella Capitale. All'11 aprile di quest'anno sono passati a 7.372, cioè al 58,23% del totale delle infrazioni. Adesso si aggirano su una media di 5.000 al giorno.

• I RICORSI

Cifre raddoppiate

Dal gennaio al maggio del di quest'anno i ricorsi sono stati 140 mila, contro gli 80 mila dell'anno precedente. Sono in corso di istruttoria 7.000 istanze al Prefetto, ciascuna delle quali è riferita a più di 5 verbali di accertamento.

• GLI ORARI

Promemoria

I varchi sono attivi dalle 6.30 alle 18 e il sabato dalle 14 alle 18. La domenica e i festivi l'ingresso è libero.



IL MUCCHIO All'ufficio contravvenzioni i sindacati chiedono cinquanta uomini in più per smaltire gli arretrati

Linea C: oggi la firma tra Lunardi e Veltroni

Linea «C»: questa mattina in Campidoglio si fa un altro passo in avanti verso la sua realizzazione. Arriverà nella sala delle Bandiere il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi che insieme al sindaco Walter Veltroni e al presidente della Regione Francesco Storace firmerà l'accordo per finanziamenti della terza linea metropolitana di Roma, in particolare per la tratta T3, da San Giovanni a piazza Venezia. E ieri in Giunta è stato approvato il «Piano finanziario pluriennale di spesa» per l'opera, sempre riferendosi alla tratta T3. Gli investimenti previsti da quest'anno fino al 2008 sono di oltre 200 milioni di euro, per la precisione 398 miliardi e 150 milioni. La Regione, ha fatto sapere ieri l'assessore regionale ai trasporti Francesco Aracri, contribuirà con 440 miliardi di vecchie lire, non solo per la costruzione del metrò. «Siamo stati la prima Regione che ha presentato il piano per le infrastrutture mettendo i soldi per la metro C — dice l'assessore regionale —. Siamo a sostegno dei trasporti della Capitale e abbiamo a cuore lo sviluppo della mobilità. Abbiamo voluto supportare il sistema delle metropolitane in maniera incisiva». Sono quattordici i punti riguardanti le infrastrutture (strade, ferrovie, interporti e porti) al centro del piano della Regione Lazio che rientrano nella legge obiettivo finanziata con i 13 mila miliardi dal governo.

Mercato dei fiori Trionfale venditori contro il Comune

Gli operatori del mercato dei fiori di via Trionfale, annunciano un'imminente azione giudiziaria nei confronti del Comune di Roma. Il contenzioso riguarda innanzitutto la richiesta di rimborso per i danni causati, da problemi che si trascinano da molto tempo. I venditori hanno chiesto interventi concreti per le circa 350 aziende costrette a vivere in una struttura inadeguata e a pagare un affitto troppo elevato. Inoltre lamentano la mancanza di wc «funzionanti e puliti», il fatto «di non poter contare su un piano parcheggio e di non vedere attuato un progetto di viabilità appositamente studiato e già approvato da più di un anno». Lamentano inoltre il problema dell'abusivismo che avrebbe procurato una decurtazione dell'80% del fatturato a vantaggio di venditori ambulanti.

Nei mesi scorsi, la giunta comunale ha individuato l'area del Centro carni come sede in cui trasferire il mercato. «La nuova sede tarda a divenire operativa — spiega Giovanni Valle, responsabile dell'associazione grossisti del mercato dei fiori — Si dice che lo sarà tra oltre due anni ma noi non possiamo attendere tanto. Vogliamo un incontro con il sindaco, siamo pronti a qualsiasi azione, anche l'invasione delle strade se non avremo risposte».

L'assessore al commercio, Daniela Valentini, si è detta sorpresa delle dichiarazioni degli operatori, ma anche disposta ad incontrarli per «verificare il percorso comune che ci siamo dati».

A. B.

male E PEGGIO

DI GIUSEPPE PULLARA

Da Vicovaro ad Akita e dal caldo al fresco

È una lunga tradizione delle istituzioni quella di inviare delegazioni per il mondo. Molti parlamentari che capitano nel giro giusto (Commissione Esteri o cose del genere) raccontano di una vita a cinque stelle, che unisce in modo esemplare l'utile e il dilettevole. Il Campidoglio non si tira indietro, e neppure la Regione. Ma la Provincia di Roma sembra vivere una sua specifica passione per i viaggi. Anni fa una sua delegazione si recò negli Stati Uniti a studiare come laggiù si affrontava il problema dei tossicodipendenti. Ma il tour, toccando varie e amene città, si spinse a Niagara Falls (lato Canada) e perfino a Disneyland, in Florida, per confrontare con Topolino le idee sulla lotta alla droga.

«La Provincia di Roma — annuncia ora un comunicato — sbarca ai Mondiali di calcio che stanno per svolgersi in Giappone e Corea». E spiega il presidente Silvano Moffa (An): «Quella che ci accingiamo a vivere sarà un'occasione importante per favorire gli scambi commerciali e la promozione turistica tra i nostri paesi».

Questa volta, a questo punto, invece di «male» bisogna dire «bene» presidente Moffa. Perché era ora che la Provincia si sprovincializzasse, che guardasse al di là degli orizzonti limitati dei suoi confini fatti di Vicovaro, Valmontone, Bracciano e via. Meglio spingere lo sguardo verso Kagoshima, Akita e Yokohama: chissà che non possano vendersi tante caciotte laggiù, chissà che a tanti turisti nippono-coreani non venga la voglia di visitare Pomezia, Ladispoli o Lariano. In Campidoglio le cose vanno diversamente, nel senso della preveggenza. In questi giorni si avviano i lavori per dotare di aria fresca l'aula consiliare, detta di Giulio Cesare. Il trambusto durerà almeno un mese, tanto che in queste prossime settimane le sedute inizieranno dopo le 17 per non intralciare gli operai.

L'idea di passare ai termoconvettori o a qualcosa di simile per evitare, in estate, le terribili sudate che si fanno in aula venne ai consiglieri (all'unanimità) il 7 agosto 2001, in una sera in cui gli eletti non riuscivano che a dire «che afa fa». I passaggi burocratici comunali — che qualcuno sostiene siano stati quasi azzerati — hanno allungato i tempi tra il dire e il fare e ora, quando comincia a far caldo, iniziano i lavori contro il caldo. Bravissimi.